

ARCIDIOCESI DI UDINE
Servizio per il Catecumenato degli Adulti

**«VERSO LA PIENA
MATURITÀ IN CRISTO»**



*Orientamenti per il completamento
dell'iniziazione cristiana
in età adulta*

NOTA PASTORALE

Lettere dall'Arcivescovo

Cari presbiteri, diaconi, religiosi e fedeli laici,

siamo in tempo di missione perché tante persone, anche nei nostri paesi e città, attendono di essere raggiunte dal gioioso annuncio del Vangelo di Gesù, unica Speranza per ogni uomo.

Dall'esortazione apostolica "Evangelii nuntiandi" di Papa Paolo VI all'esortazione apostolica "Evangelii gaudium" di Papa Francesco, il Magistero dei Successori di Pietro sta orientando la Chiesa Cattolica verso una nuova evangelizzazione.

Essa inizia con l'annuncio del Vangelo fatto con le parole e con la testimonianza di vita dei cristiani.

Questo annuncio, come la prima predicazione di Pietro, ha la potenza di "traffiggere il cuore" degli ascoltatori e di far sorgere in loro il desiderio profondo di seguire il Vangelo (At 2,37). A quel punto essi hanno bisogno di essere accolti nella loro ricerca e di essere guidati all'incontro con Gesù e con la salvezza che lui continua a donare.

La Chiesa, vera Madre, è pronta ad accogliere questi suoi nuovi figli per generarli alla fede nel Signore Gesù e presentarli a Dio Padre per opera dello Spirito Santo.

Come la generazione corporea, anche quella spirituale avviene attraverso un tempo di gestazione. E' il tempo della "iniziazione cristiana" che vive i momenti fondamentali nei sacramenti del Battesimo, della Cresima e dell'Eucaristia.

L'iniziazione cristiana è il cammino necessario per ogni uomo che vuole essere liberato dal male e dalla morte ed entrare nella Vita vera che Gesù dona attraverso il suo Santo Spirito.

Inoltre è vitale per tutta la Chiesa che, solo grazie ad essa può continuare a trasmettere la fede alle future generazioni.

Per questi motivi anche la nostra Chiesa di Udine si sta impegnando per rendere l'iniziazione cristiana più efficace e rispondente alle situazioni attuali.

Tre sono le categorie di persone che in questo tempo chiedono di essere guidate alla fede in Gesù Cristo e all'incontro con lui mediante i sacramenti:

- **genitori che chiedono per i loro figli il battesimo** e, successivamente, gli altri sacramenti. Per loro e i loro figli e per i catechisti che li accompagnano, l'ufficio catechistico sta offrendo orientamenti e sussidi.

- **giovani e adulti non battezzati che chiedono di essere accolti nel catecumenato per diventare cristiani.** Per accompagnare questi fratelli è stato costituito da anni il "Servizio del catecumenato" con un direttorio e indicazioni pastorali.

- **giovani e adulti** che hanno ricevuto il battesimo e **chiedono di completare il cammino di iniziazione cristiana** ricevendo il sacramento della Cresima e, in alcuni casi per la prima volta, l'Eucaristia.

L'Arcidiocesi di Udine, già nel Sinodo Udinese V del 1988, ha dato indicazioni pastorali per preparare in modo adeguato questi cristiani a ricevere gli ultimi sacramenti dell'iniziazione cristiana. Tali indicazioni sono state precisate in documenti successivi.

L'iniziazione cristiana è l'attività più importante e delicata della Chiesa, grazie alla quale essa collabora con lo Spirito Santo nel generare nuovi credenti in Cristo e nuovi membri del suo Corpo che è la Chiesa. Per questo motivo essa deve avere contenuti e modalità comuni in

tutta la diocesi e porsi in sintonia con la Chiesa universale. Su di essa il vescovo, come maestro e pastore, ha una responsabilità diretta che si esprime anche negli orientamenti che dà alla Chiesa a lui affidata. Ad essi sono chiamati ad attenersi i sacerdoti e le comunità anche per introdurre in una reale comunione ecclesiale i fratelli che completano l'iniziazione cristiana.

Per rispondere a nuove esigenze che stanno emergendo in questi anni, ho ritenuto necessario offrire nuovi orientamenti pastorali che, per buona parte, fanno tesoro di quelli dati dai Vescovi miei predecessori.

Riconosciamo, prima di tutto, che la richiesta di ricevere il sacramento della Cresima in età giovane e adulta è una provvidenziale opportunità pastorale per la nostra Chiesa. Infatti chi chiede la Cresima da adulto non è solo motivato dall'imminenza del matrimonio o per fungere da padrino/madrina ma, sempre più spesso, dal desiderio di riprendere un cammino di fede più convinto e personale. Sono fedeli che giungono talvolta da anni di allontanamento dalla vita cristiana a causa di vicende personali, a volte faticose, che li hanno provocati profondamente. Essi possono avere le condizioni interiori favorevoli per riscoprire in modo adulto la bellezza della vita nuova a cui è introdotto chi crede in Gesù e si apre all'azione dello Spirito Santo.

Un'occasione così preziosa di rievangelizzazione di tanti battezzati chiede alla nostra Chiesa un impegno serio per rispondere in modo responsabile alla grazia di Dio e alle attese di tanti fratelli. Pertanto la preparazione ai sacramenti non può essere fatta in modo frettoloso ma deve essere un cammino che risponda ai criteri che la Chiesa ha sempre seguito nell'iniziazione cri-

stiana. Questa Nota pastorale e i sussidi diocesani che l'accompagnano, guiderà le comunità cristiane per un valido accompagnamento dei candidati alla Cresima e alla prima partecipazione all'Eucaristia.

Lo Spirito Santo illumini il nostro cammino e renda la Chiesa di Udine sempre feconda di nuovi figli, generati dal fonte battesimale, illuminati dallo Spirito Santo e nutriti dal Corpo e Sangue di Cristo. Intercedano per noi la Vergine Maria e i santi Patroni in questo tempo di speranza e di nuova evangelizzazione.

✠ **Andrea Bruno Mazzocato**
Udine 2 dicembre 2018
I domenica di Avvento
Festa di S. Cromazio

1. IL CAMMINO DELLA NOSTRA REALTÀ DIOCESANA



*Indicazioni pastorali delle Costituzioni sinodali
“Comunità e cristiani adulti e testimoni”
(1988 nn. 64, 75, 76, 88)*

La richiesta del Sacramento della Cresima in età adulta nella nostra diocesi udinese è un fatto non nuovo. Nel passato (ci riferiamo ai tempi successivi alla celebrazione del Concilio Vaticano II) emergeva quasi esclusivamente in occasione della richiesta del matrimonio cristiano. Dando per scontata una formazione di base avuta nella fanciullezza, si riteneva essenziale giungere alla sua celebrazione prima del matrimonio stesso. **Non era ammissibile il matrimonio se non dopo la celebrazione della Cresima**, e questa era spesso vissuta in forme pressoché “private”.

- Il **Sinodo Diocesano Udinese V** segna una tappa essenziale nel cammino di riscoperta della Confermazione quale **“sacramento del consapevole e maturo inserimento ecclesiale”** per i credenti... (64a).
- Questa interpretazione pastorale del Sacramento porta la sua celebrazione in un'età in cui fosse possibile contare su una certa consapevolezza e responsabilità, **l'adolescenza** (76).
- Ma l'attenzione non va soltanto al tempo dell'adolescenza, data la richiesta crescente del Sacramento da parte di **giovani-adulti che non hanno portato a compimento il cammino di iniziazione cristiana**

Scelte operative del *Direttorio Diocesano per la Pastorale della Confermazione* (1993 nn. 26, 27)

- Il **Direttorio** diventa più preciso nelle indicazioni pastorali riguardanti la Cresima di persone giovani-adulte. Sono trascorsi 5 anni dalla conclusione del Sinodo diocesano (1988), durante i quali le comunità parrocchiali fanno esperienza delle opportunità pastorali derivate dallo spostamento della celebrazione della Cresima verso un'età più matura.
- Una percentuale crescente di adolescenti rinuncia, tuttavia, al percorso formativo; questo porta, di conseguenza, ad un naturale aumento della domanda in età successiva (26a).
- Per rispondere a tale domanda il Direttorio fa riferimento al Rito di Iniziazione Cristiana degli Adulti (R.I.C.A.) offrendo anche alcune concrete indicazioni circa la struttura organizzativa, l'itinerario e i contenuti, il contesto comunitario e la celebrazione (23-27).

“Diventare cristiani nella comunità” *Il completamento dell'iniziazione cristiana in adulti già battezzati* (nn. 33-41 II ed. aggiornata).

- Viene costituito nel 2004 il **Servizio diocesano per il Catecumenato** e viene pubblicato, l'anno successivo, il documento *“Diventare cristiani nella comunità – Scelte pastorali per l'Iniziazione cristiana degli adulti”*. Nella fedeltà al Magistero, alle Note pastorali sulla iniziazione cristiana del Consiglio permanente della CEI e in continuità con le scelte pastorali diocesane precedenti, questo documento:

- **suggerisce** “percorsi appropriati” che tengano conto delle “situazioni personali di chi è in ricerca” dato che sono per lo più “diverse tra loro” (n. 36);
- **consiglia** di “evitare in ogni modo una preparazione affrettata, che si traduca in mero adempimento formale, avviando invece un itinerario di fede e di partecipazione ecclesiale”, accettando anche “la scomposizione del binomio Cresima-Matrimonio, fermo restando il fatto che il completamento del percorso dell'I.C. è essenziale nella vita del credente in Gesù Cristo” (n. 37);
- **indica**, per colui che ha ricevuto solo il Battesimo, un “cammino di almeno un anno, in modo che [...] alla scuola dell'anno liturgico egli possa accostare e meditare i misteri della fede nei quali con il Battesimo è stato introdotto, e procedere in un adeguato itinerario di consapevolezza e di personale adesione a Cristo”. Per chi manca solo della Confermazione propone “un cammino comunque inserito nell'anno liturgico, fatto di partecipazione all'Eucaristia domenicale e festiva e di periodici incontri” (n. 38b);
- **offre** indicazioni circa i contenuti essenziali del percorso “volto a comprendere il senso del sacramento, la Pasqua e il dono dello Spirito, la sua effusione sulla Chiesa primitiva, il dono offerto ad ogni credente nel Battesimo e nella Confermazione, la vita nuova nello Spirito” (n. 38b);
- **invita** ad evitare di “celebrare in tempi diversi Eucaristia e Confermazione per coloro che mancano di tali sacramenti e, premessa la celebrazione della Penitenza, si sottolinei in un'unica celebrazione l'unità del dono di Cristo” (n. 40);

- **ricorda** che la “*celebrazione dei sacramenti della Confermazione e dell’Eucaristia agli adulti che completano l’iniziazione cristiana è riservata normalmente al Vescovo*” (n. 41);
- **propone** quale contesto liturgico significativo “*la solennità di Pentecoste*”, “*in Cattedrale*” (n. 41);
- **sconsiglia** caldamente di “*inserire Cresimandi giovani o adulti nel contesto della celebrazione crismale riservata ad un gruppo di adolescenti*” (n. 41).

2. UN NECESSARIO CHIARIMENTO:

Il rapporto del sacramento della Cresima con il Battesimo e l’Eucarestia¹



La storia del Cristianesimo ci racconta una interpretazione fluttuante del rapporto tra i tre sacramenti dell’iniziazione cristiana, ma il Rito per la iniziazione cristiana degli adulti (1972 – edizione italiana 1978) riporta alla coscienza ciò che la Chiesa stessa aveva originariamente stabilito al riguardo. Soltanto analizzando i tre Sacramenti nella loro globalità è possibile giungere ad una più adeguata comprensione del rapporto che li lega inscindibilmente l’uno all’altro.

Se guardiamo alla logica che li collega, ci rendiamo conto che essa fa perno non tanto sul sacramento che cronologicamente “apre la serie”, cioè il Battesimo, quanto piuttosto su quello che rappresenta il punto d’arrivo dell’iniziazione cristiana, cioè l’Eucaristia, che appare come il “termine” a cui l’iniziazione cristiana è orientata, perché è in essa che si realizza la piena partecipazione al Mistero pasquale di Cristo e al suo Corpo che è la Chiesa.

Il Battesimo e la Confermazione si presentano quindi come sacramenti di iniziazione o incorporazione a Cristo e alla comunità ecclesiale, mentre l’Eucaristia è il vero sacramento che fa entrare nella Vita nuova di Cristo e costituisce la Chiesa. Si potrebbe, di conseguenza, parlare di Battesimo e Confermazione quali sacramenti dell’inizia-

¹ cfr. P. CASPANI, *L’Eucaristia culmine della iniziazione cristiana e fonte di ogni attività pastorale*, Brescia 2006

zione all'Eucaristia.² In quanto tali, Battesimo e Confermazione – considerati nella loro reciproca connessione – hanno lo scopo di far partecipare il credente alla mensa eucaristica, realizzando quella “rinascita dall'acqua e dallo Spirito” che è presupposto di tale partecipazione.

Di questa rinascita, ciascuno dei due sacramenti esplicita un aspetto: il Battesimo si presenta soprattutto come momento di svolta esistenziale, che segna il passaggio da un'esistenza di peccato alla realizzazione della vita nuova, il che già implica l'azione dello Spirito; la Confermazione, da parte sua, appare orientata proprio allo sviluppo positivo della vita nuova, mediante la comunicazione del dono dello Spirito.

Chi accoglie la vita come dono venuto da Dio e orienta la propria esistenza al Suo Regno, celebra e fa memoria del Battesimo e sperimenta quotidianamente il desiderio di crescere e giungere alla maturità e pienezza di senso; in questo orizzonte vitale e spirituale si colloca la Confermazione.

D'altra parte la relazione tra Battesimo e Confermazione va letta alla luce dell'unità del mistero pasquale-pentecostale. “La Pentecoste non è un evento isolato e a se stante, accaduto cronologicamente dopo la Pasqua, ma è esattamente il compiersi della Pasqua”³, che rivela e costituisce il Signore morto e risorto come colui che fa dono del suo Spirito.

Analogamente la Confermazione rappresenta il completamento di un processo che, avviatosi con la rinascita

² A. CAPRIOLI, *L'iniziazione cristiana: aspetti generali, Battesimo e Confermazione*, in *Celebrare il mistero di Cristo*. Manuale di liturgia a cura dell'Associazione Professori di Liturgia, 2. Edizioni Liturgiche, Roma, 1996.

³ L. GIRARDI, *Battesimo e Confermazione*

battesimale, è destinato a sfociare nella partecipazione alla mensa eucaristica nella quale Gesù accoglie il credente nella piena comunione con sé, con il suo Corpo, il suo Sangue e il suo Spirito Santo. Grazie a questa comunione il cristiano ha la forza di fare della propria vita un dono di amore nella Chiesa e nel mondo. Diventa “pietra viva” del Tempio di Dio che è la Chiesa. In questo modo, dall'Eucaristia nasce e si consolida la Chiesa⁴.

Da quanto abbiamo detto, si deduce che l'attuale collocazione del sacramento della Confermazione al termine dell'itinerario di iniziazione cristiana è un'anomalia che non aiuta a comprendere la logica e il legame interno ai tre sacramenti. Essa può avere motivazioni solo pastorali. Comunque, decisivo è non perdere di vista che il sacramento della “maturità cristiana” è l'Eucaristia e non la Confermazione.⁵

Tale convinzione dovrà essere fortemente presente negli itinerari proposti a giovani e adulti che chiedono il completamento dell'iniziazione cristiana, al fine di aiutarli a prendere coscienza del vero obiettivo in grado di dare senso al loro cammino e a purificare le tante altre motivazioni iniziali per cui ne fanno spesso richiesta.

⁴ I Pt 2,5

⁵ A partire dal secolo V si constata una progressiva separazione della celebrazione della Confermazione dal Battesimo. Una diffusa cristianizzazione delle campagne e la difficoltà per molti ad accedere all'unica celebrazione dei tre sacramenti presieduta dal Vescovo, ha gradualmente determinato la scelta di celebrare la Cresima in un secondo momento rispetto alla celebrazione battesimale nella quale, anche ai neonati, veniva data la comunione eucaristica. Cfr A. LAMERI, *Il sacramento della Confermazione. Evoluzione storica della prassi sacramentale dell'iniziazione cristiana e criteri teologico-pastorali circa la scelta dell'età di conferimento*, in “Rivista liturgica”, 91/1/2004, pp. 87-90.

3. ORIENTAMENTI per il completamento dell'iniziazione cristiana in età adulta



Le **motivazioni** per la richiesta di completamento dell'I.C. – oggi in costante crescita – risultano estremamente variegata.

Non c'è soltanto il matrimonio imminente che lo richiede, come pure il desiderio di fungere da padrini o madrine in occasione dei sacramenti di persone a cui si è legati affettivamente, ma sono sempre più forti:

- il desiderio di riprendere un cammino interrotto precedentemente,
- il bisogno di riscoprire in termini più personali la fede ricevuta,
- una sete di conoscenza e di chiarezza sempre più evidenti,
- l'esigenza di ri-mettersi in ricerca.

L'età dei richiedenti varia dai 20 ai 50 anni e diverso è il loro stato: studenti, giovani/adulti in vista del matrimonio o già sposati, persone che dopo il Battesimo non hanno ricevuto alcun altro sacramento, giovani provenienti - in alcuni casi - da esperienze in sette religiose.

È condivisa la convinzione di trovarsi di fronte ad una **grande opportunità per le nostre comunità**, per cui si ritiene doveroso acquisire comuni comportamenti, stili di accompagnamento e di rinnovata prassi pastorale nei confronti di questi adulti.

A tale scopo vengono formulate le seguenti

INDICAZIONI NORMATIVE



CONTESTO PASTORALE

La **forania** è il **contesto pastorale** dove organizzare e proporre un cammino adeguato. **In ognuna** si elabori una proposta di percorso plausibile da sottoporre all'attenzione delle Collaborazioni Pastorali in vista della sua attuazione. Questo avvenga indipendentemente da eventuali richieste in atto.

Si dia **adeguata comunicazione** della proposta a tutte le Collaborazioni Pastorali in modo che gli interessati sappiano dove, quando e a chi rivolgersi.



ACCOMPAGNATORI

Responsabile del percorso è un presbitero o diacono incaricato dalla forania. Egli si avvalga di un **“équipe di accompagnatori”** che siano possibilmente rappresentativi delle diverse vocazioni ed espressione della comunità (coppia sposi, religiosi, laici) presenti sul territorio. Tale équipe abbia un carattere di sufficiente stabilità nel corso del tempo, onde garantire continuità nella proposta stessa.

Il **Servizio diocesano** garantisce momenti di formazione per gli accompagnatori-catechisti.

Viene chiarito fin dall'inizio del percorso il ruolo del **padrino/madrina** e i requisiti richiesti, al fine di aiutare il candidato nella scelta di un autentico testimone nella fede. Il padrino/madrina condivide - almeno in parte - il percorso stesso, in maniera attiva e responsabile.

La **comunità cristiana** viene coinvolta responsabilmente, accogliendo quanti vivono il percorso di iniziazione cristiana, sostenendoli con la preghiera, condividendo momenti celebrativi e iniziative pastorali adeguate.

Infatti essa è il “luogo” dove, alla fine del percorso, i cresimati si ritroveranno a vivere la propria fede e la propria appartenenza ecclesiale.



CONDIZIONI⁶

È richiesta l'**età minima di 20 anni** per iniziare questo percorso, al fine di evitare confusioni con il cammino adolescenziale e permettere un confronto tra persone che abbiano raggiunto una certa maturità umana.

Il **gruppo** è il “luogo relazionale” normale dove proporre e vivere questa esperienza, senza nulla togliere ad altri momenti personali certamente importanti, come, ad esempio, la direzione spirituale.

Lo stile degli incontri permetta a ciascuno di sentirsi accolto, stimato e aiutato ad entrare in comunione-comunicazione con gli altri.



TEMPI

Il contesto temporale in cui inserire il percorso sia l'**Anno Liturgico**, normale cammino di fede della comunità cristiana e di ogni singolo credente. Il tempo minimo richiesto è quello che va **dall'inizio dell'Avvento a Pentecoste**, con una cadenza degli incontri minima quindicinale.

⁶ *I cresimandi che sono conviventi ricevono la Cresima dopo aver celebrato il Matrimonio* (Decreto della Conferenza Episcopale Italiana n. 8 – Anno 1991)



CONTENUTI

È essenziale la **centralità della figura di Gesù Cristo** e dell'**annuncio evangelico**.

Spesso i partecipanti vengono da esperienze personali di allontanamento dalla Chiesa e sentono il bisogno di riscoprire il Signore Gesù come “bella notizia”.

- È a partire dal Cristo che si comprendono correttamente
- i contenuti della fede espressi nel **Simbolo (Credo)**;
 - la realtà della **Chiesa** come comunità in cui vivere e condividere la fede;
 - il senso dei **Sacramenti** nella vita della Chiesa, e nella propria;
 - l'importanza della preghiera di cui il **Padre nostro** è il punto di riferimento;
 - la **Morale cristiana**.

Fonte a cui attingere principalmente è la Sacra Scrittura, in particolare il Vangelo proposto dalla Chiesa lungo il cammino dell'anno liturgico.

Altra fonte è il Magistero della Chiesa, espresso dai **Documenti conciliari**, il **Catechismo della Chiesa cattolica**, il **Catechismo degli adulti**, nonché le **Costituzioni del Sinodo Diocesano Udinese V**.



LITURGIA

La **dimensione liturgica** è costitutiva del percorso cristale.

Prima tappa significativa è la **presentazione dei Cresimandi alla comunità**. Tenendo conto delle particolari

situazioni la comunità è quella di appartenenza o di riferimento, oppure il centro foraniale.

Un secondo momento celebrativo con la comunità è la **Consegna del Simbolo**, normalmente nella quarta domenica di quaresima.

Va favorita anche la partecipazione a incontri di **preghiera** con le comunità parrocchiali o foraniali, valorizzando soprattutto i “momenti forti” dell’Avvento-Natale, Quaresima-Pasqua.

L’**Eucaristia domenicale** è il vero e insostituibile “luogo educante” alla sequela di Gesù Cristo e alla conseguente vita cristiana. **Alla sua piena partecipazione deve essere orientato tutto il cammino formativo.**

Una particolare attenzione va data anche al **sacramento della Riconciliazione-Penitenza** che, con tutta probabilità, è stato completamente tralasciato. È necessaria un’adeguata catechesi e una celebrazione all’**interno del percorso**. In vista di ciò diventa estremamente importante una “direzione spirituale individuale”.

Non si può ridurre il IV Sacramento ad un semplice “lasciapassare” per la Cresima: i Cresimandi devono essere aiutati a prendere coscienza che **Eucaristia e Riconciliazione sono i sacramenti che accompagnano e alimentano tutta la vita cristiana adulta.**



VITA DELLA COMUNITÀ

Tutto il cammino formativo dei cresimandi adulti porta a riscoprire il senso dell’appartenenza alla comunità cristiana e alla Chiesa.

A tale scopo si propongono **momenti di incontro all’insegna della festa**, ed esperienze di **collaborazione in parrocchia** e di **solidarietà concreta sul territorio**,

valorizzando le realtà caritative esistenti e facendole interagire con il percorso.



INCONTRO CON L’ARCIVESCOVO

Per esprimere l’unitarietà del percorso nella Chiesa diocesana, l’Arcivescovo incontra tutti i cresimandi adulti per un momento di conoscenza, di formazione e catechesi.



RITORNO ALLE ORIGINI

Un pellegrinaggio ad **Aquileia** diventa significativo per la sua valenza catechistica: ritornare alle fonti della fede del nostro Friuli ci interroga sulla nostra fede oggi. Il confronto con il cristianesimo aquileiese nell’espressione architettonica del complesso basilicale e nella contemplazione dei mosaici offre una sempre attuale catechesi dell’iniziazione cristiana.



CELEBRAZIONE CRISMALE

“Ministro originario della Confermazione è il vescovo. È lui che normalmente conferisce il sacramento, perché più chiaro risulti il riferimento alla prima effusione dello Spirito Santo nel giorno di Pentecoste.”⁷

Di norma ci sia una celebrazione foraniale della Cresima riservata agli adulti. La specificità dell’età chiede attenzioni e senso celebrativo adeguati. E’ necessario dare

⁷ Cfr. *Rito della Confermazione*, n. 7 e successivi.

la giusta dignità sacramentale a questo cammino, ripreso con serietà e impegno in età più avanzata.

Si prevedano quindi **celebrazioni foraniali** esclusivamente per cresimandi adulti.

La **celebrazione della Confermazione** sia collocata **nel tempo pasquale**; a **Pentecoste** l'Arcivescovo celebra la Cresima in cattedrale con i giovani-adulti della città e gli adulti battezzati nella Veglia Pasquale depongono la veste bianca.



SUSSIDI

A partire dal 2005 il Servizio diocesano per il Catecumenato ha predisposto un **sussidio catechistico** e uno liturgico: **“Diventare cristiani nella comunità”**.

Le **schede catechistiche** preparate per i catecumeni adulti, opportunamente adattate, risultano estremamente utili anche per i Cresimandi adulti.

Il **sussidio liturgico**, predisposto sulla base delle indicazioni del Rito per la Iniziazione cristiana degli adulti (RICA), offre i testi per le celebrazioni previste per il completamento dell'iniziazione cristiana.⁸

Nulla vieta, tuttavia, che ogni realtà foraniale utilizzi le sussidiazioni che ritiene maggiormente utili al percorso programmato.

⁸ Vedi in: <http://www.catecumenatoudine.it>